Anno XXVII. — Lunedì 11 Maggio 1874 — N. 109.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

S. AMBROGIO ed il Prefetto di Milano

I giornali di Milano lodano schiettamente quel R. Prefetto perchè ha proibito la processione che si doveva far oggi colà per il trasporto delle ossa dei Santi Ambrogio, Gervaso e Protaso.

Anche noi applaudiamo alla saggezza del Prefetto di Milano; se i pellegrinaggi reazionarii sono oggi una delle tante bizzarrie morali per cui si distingue la Francia, non possono gl'Italiani accettare questa nuova importazione che è una offesa alle istituzioni attuali, ad ai sentimenti patriottici della grandissima maggioranza.

Giova confessare che la delicatissima questione fu trattata dalla stampa, dal Parlamento, dalle Autorità, con molta finezza e con pari prudenza. Incominciò il giornalismo di Milano a protestare energicamente contro la sfida della processione clericale; poi l' onorevole Cavallotti in un discorso efficace e decoroso dipinse davanti alla Camera dei Deputati gl'inconvenienti della processione, ed invitò il Governo a prevenire disordini; a lui rispose il Ministro Cantelli, dichiarando che lasciava alle Autorità locali, come più competenti, poteri discrezionali: e questa fu risposta abile e liberale ad un tempo; infine illuminato dal giudizio dell' opinione pubblica, è intervenuto il Prefetto con il suo desiderato divieto.

Era bene strano davvero che nella città italiana liberale per eccellenza si permettesse una processione, sul cui significato non poteva correre equivoco, e che quantunque di una misera importanza per le impotenti condizioni del nostro clericalismo, avrebbe senza dubbio provocata una reazione popolare tanto più deplorevole quanto era meno pio e religioso lo scopo della passeggiata. Con il suo veto il Prefetto di Milano ha impedito certi disordini, ha protetto il prestigio delle istituzioni nazionali, ed ha fatto rispettare il patriottismo degli italiani. Quale responsabilità non sarebbe su lui pesata in seguito ad un tumulto!

D' altra parte non è colle processioni, non cogli apparati scenici, non colla ubiquità delle reliquie, che i nostri clericali riusciranno in qualche modo a rialzare le sorti sventurate ed a rinvigorire il cattolicismo.

Bisogna che si persuadano bene che l' Italia, che il mondo appartiene alla libertà, e che i loro sforzi per contrastare al progresso, e per arrestare la rovina del loro edifizio sono inutili, e peggio eziandio, ridicoli. Perdendo il dominio temporale, detronizzati *de hoc mundo*, si rassegnino, e portino la propria sciagura con dignitosa calma. Anzi traggano forza ed occasione dalla caduta a riabilitarsi dal costume impaganito e dagli affetti mondani. Solo a queste condizioni il cattolicismo potrà emergere dalla « morta gora » e dimostrare al mondo che ha ragione di essere.

A Roma non resta scampo all' infuori della resipiscenza, del pudore e di un sentimento più esatto delle mutazioni profonde che sono avvenute nello spirito dei popoli e nella vita della società; opponendo ai tanti cambiamenti radicali ed irrevocabili le pretese di altro secolo e la immobilità dogmatica, non farà che allontanare vieppiù da sè la coscienza universale; il che vuol dire che rimarrà solitaria ed abbandonata.

GLI IMPIEGATI

Fra pochi giorni il Parlamento discuterà il progetto di legge per l'aumento di stipendio agli impiegati del governo; noi molte volte per lo passato ci siamo occupati dell' argomento, onde crediamo dover nostro, ora che siamo prossimi ad una conclusione, di aggiungere qualche parola, tanto più che dai giornali di Roma apprendiamo esservi un gruppo di deputati i quali intendono muovere ostacoli alla legge stessa.

Gli oppositori del provvedimento contemplato dal progetto di legge, oppositori che del resto si riducono a scarsissimo numero, partono dall'idea che non convenga alimentare in Italia la mania degli impieghi, migliorando la sorte degli impiegati; — e trovano appoggio nel sostenere la loro tesi osservando come ad ogni posto pubblico che si faccia vacante a centinaia si affollino i concorrenti: credete adunque, essi dicono, che le condizioni degli impiegati, non sono tali quali si dipingono, e se voi penserete a renderle più comode non estirperete più la piaga della impiegomania e ad ogni piazza vacante le centinaia dei concorrenti diventeranno migliaia.

Questo ragionamento, giusto in apparenza, manca però di solidità giacchè si basa sopra false premesse e perciò addiviene a false conclusioni. — Non neghiamo che esista in Italia la impiegomania. — Ma perchè si chiama impiegomania? — è veramente impiegomania? — Se le condizioni del nostro paese fossero veramente prospere ed il commercio l'industria, le arti offrissero sufficiente larghezza per dar lavoro a tutta la gioventù, e questa preferisse invece alle libere professioni la carriera burocratica, nulla vi sarebbe da soggiungere; ma le forze economiche dell' Italia, ancora in via d' un incipiente sviluppo, non danno per ora occupazione sufficiente alla gioventù, che pure ha bisogno di lavorare per guadagnare e per vivere, onde un numero non indifferente di individui cercano e non trovano il mezzo di sussistere col frutto delle proprie fatiche. È a ciò precisamente che si deve il numero sproporzionato di avvocati, di medici, di notai ecc., a molti dei quali mancano assolutamente gli affari; ed è a ciò pure che devesi ascrivere il fatto che impropriamente vien chiamato impiegomania. — È una lotta contro la fame; e molti a questa preferiscono il pane magro e nero che lo stato concede ai suoi funzionarii.

Ed è appunto questa la vera causa, la vera ragione dell' affollarsi di gioventù all' acquisto di un pubblico impiego.

D' altra parte giova osservare che questa pretesa impiegomania non

---

9 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

VIII°

Dio e Satana

(Continuazione)

La sua voce era come soffocata, ed aveva l' impronta dell' amarezza interna. La povera madre era in preda ad una lotta crudele. Non era la tema di soccombere vinta, ma di essere trascinata all' infamia.

Quell' uomo le metteva raccapriccio.

— Calmatevi, a questo quadro da tragedia vi era preparato, e fui avveduto tanto da provvedervi.

Un sorriso prolungato ed amaro fiorì sulle labbra di Valerio.

Un brivido scorse per le vene di Clotilde la sua mente s' intorbidò, il suo volto divenne di cera, e gli occhi stravolti giacevano immobili, senza espressione.

— Provvedervi! — lamentò con voce straziante, e subito si accese nel volto, e gli occhi, chiusisi prima come per orrore, si riaprirono animati da uno sguardo di fuoco.

Ella balzò in piedi, esclamando:

Ed in qual modo o signore?

Tale domanda fu rivolta sì imperiosamente a Valerio che l'intimorì; costui essendo tanto vile, quanto tristo, paventò di quella maschia risoluzione. Egli deve aver pensato: costei è capace di sostenere meco una lotta disperata, e balbettò prontamente.

— L' ho chiuso in ufficio!...

— Ah!... povero Federico.

Valerio non comprese quanto strazianti erano queste parole. La passione lo acciecava. Egli che non aveva fede nella virtù, che la voce della coscienza per Lui era un fantasma creato a furia di paroloni, una larva che turba solo la vecchiaja, credette che in Clotilde tacerebbe l' orgoglio di sposa, fatta sicura che nessuno saprà della sua colpa.

Costui non ebbe uno sguardo per quella creaturina innocente che lo guardava impaurito, e tutto nascosto dietro la mamma, con gli occhi pregni di lagrime. No, egli mosse un passo verso la madre:

— Resisterete ancora Clotilde?

— Lo prego in nome di questo innocente fanciullo; spenga in lui una passione che lo disonora. Il pianto soffocò le parole, ella cadde in ginocchio. Il fanciullo udendo la madre a piangere, proruppe in singhiozzi.

Quale scena! Ogni anima che non fosse quella di Valerio ne sarebbe stata commossa.

La suprema lotta che combattevasi in cuore della sposa appariva nell' espressione de' suoi occhi velati dalle lagrime. Che contrasto! Il suo atteggiamento supplichevole, il suo pianto, esprimevano ad un tempo la disperazione, e la fede che aveva in quella virtù che dentro di Lei era tanto ardente; il fanciullo singhiozzava dirottamente, ed il vanitoso giovanotto con l' occhio fosco stavasi in una posa schifosa. Fu la prima volta che la virtù ed il vizio, trovaronsi l'uno di fronte all'altro in tutta la loro potenza........ Dal di che

presenta più quella straordinaria proporzione di altra volta. Il lento ma progressivo incremento del commercio e dell'industria nazionale, tende naturalmente a rivolgere ad altra fonte l'operosità della gioventù italiana.

Ma dato pure che ciò non fosse, è certamente chi ha occhi da vedere non può concederlo su larga base, come mai da tale fatto si può eccitare il governo a mantenere così inferiori ai bisogni gli stipendi degli impiegati? — Non domanderemo qui dove sia la logica, dove il buon senso, ma piuttosto dove la moralità.

Si conoscono gli urgenti bisogni degl'impiegati, si sa in quali miserie essi si trovano e si ha il coraggio di dire: non migliorate le loro condizioni perchè altrimenti troppi vorranno esser impiegati!!

Davvero che se non vedesimo queste strane dottrine sostenute seriamente, non stimeremmo dignitosa cosa combatterle.

Lo Stato ha bisogno di persone che si prestino con amore, con zelo, con premura al disbrigo di tanti affari, e per ottenere dai suoi funzionari questo zelo, questa premura, questo amore al lavoro, ha sacrosanto obbligo di pagarli in modo che possano vivere, non diremo con agio, ma certo senza stenti e privazioni. — E le lagnanze stesse che sorgono da molte parti contro l'andamento delle amministrazioni hanno la loro origine dalla condizione morale della burocrazia, accasciata per la sua condizione economica. Ed è vano lo sperar di aver delle buone amministrazioni, quando coloro che le fanno muovere sono scoraggiati ed avviliti.

Noi speriamo che il Parlamento non vorrà lasciarsi sedurre, ove si manifestassero mai, da così strane dottrine; ma saprà alla fine mantenere quelle promesse, tante volte fatte e tante volte procrastinate, di provvedere per quanto lo consentono le finanze dello stato a migliorare gli stipendi degli impiegati.

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano al *Roma* di Napoli che al ministero si sta studiando il progetto d'un'imposta sui zolfanelli, onde eventualmente sostituirla alla proposta sulla nullità degli atti non registrati.

— La *Libertà* scrive che venerdì mattina l'on. presidente del consiglio ha ricevuto una deputazione di deputati lombardi, andati da lui per conferire intorno al progettato trasferimento della sede della Società dell'Alta Italia da Torino a Milano.

MILANO — Siamo lieti di annunciare che la processione per S. Ambrogio che dovea aver luogo domani è stata proibita. Nel dare questa notizia non possiamo tralasciare di encomiare le autorità locali, che diedero prova di saggezza e previdenza risparmiando in tal modo serii guai.

Naturalmente la riunione indetta per oggi della Società democratica, non ha più luogo, e noi speriamo che d'ora innanzi non si parlerà più di questo incidente. *(Sole).*

— Scrive il *Secolo d'ieri:*

Quest'oggi furono esposte nella chiesa di sant'Ambrogio le famose ossa. Ieri furono stese sopra una tavola e vestite, come non sono mai state vestite. Gli abiti di fantasia che furono posti ai tre scheletri sono degni degli scheletri stessi. Come mai potrebbero essersi conservate le ossa per mille e quattrocento anni in quelle condizioni miserrime in cui furono trovate? le ossa sarebbero sfiorite ed andate in polvere se fossero state all'asciutto; immerse nell'acqua, se fossero state di un millennio e mezzo fa, sarebbero state consunte totalmente.

Risplenda una volta la verità, e cessino le vecchie superstizioni!

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* ricevette la conferma ufficiale che il Governo Greco deliberò di consegnare i delinquenti: tale deliberazione fu partecipata formalmente al nostro Governo.

PADOVA — Nella causa tra il vescovo di Padova e la famiglia Gradenigo circa il possesso della cappella degli Scrovegni, ove esistono le celebri pitture di Giotto, la Congregazione dei vescovi e Regolari decise ieri.

Confermando il voto del patriarca di Venezia e del Comune di Padova, la Congregazione ha ammesso il diritto di giuspatronato nella famiglia Gradenigo; e nello stesso tempo ha dichiarato la cappella di pubblico diritto, come parrocchia succursale.

In conseguenza di ciò l'Italia non perderà quei famosi dipinti che erano già stati venduti alla Società Arundellina di Londra.

TERAMO — Avvenne nel comune di Rosciano, circondario di Penne, un orribile misfatto, che contristò tutta quella popolazione.

Certo Morroni Sabatino, d'anni 47, formaggiaio di detto comune, nella sera del 28 aprile, armato di fucile e di coltello penetrava violentemente nella sottostante casa paterna e con una ferocia che non ha riscontro, uccideva il padre, la settuagenaria madre, a nome Giacinta, il di lui fratello d'anni 44 ed indi, non ancora satollo di sangue, a colpi di coltello finiva pure la propria cognata d'anni 45.

L'autore di questo terribile eccidio, dopo compiuta l'atroce vendetta, si ritirava nella sua camera, caricava di nuovo il fucile e si suicidava esplodendosi un colpo al cuore.

Fu causa di così enorme misfatto l'avere il Sabatino preinteso che suo padre aveva cambiato testamento.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Congresso cattolico-realista di Tours ha finalmente pubblicato il risultato delle sue deliberazioni.

Uno dei punti più significanti è quello ove i firmatari esprimono il dolore che l'Assemblea siasi ingannata sui sentimenti del paese, fino al punto di considerare il ristabilimento della monarchia come impossibile, a causa del rifiuto del signor conte di Chambord di «sacrificare la bandiera dei suoi padri a quella che sventolò sul patibolo di Luigi XVI».

La dichiarazione si pronunzia in appresso contro le leggi costituzionali ed esprimendo la speranza che nessuno di esso sarà votata, termina colla domanda d'una definitiva soluzione, cioè della proclamazione della monarchia di diritto divino.

Vedremo al riaprirsi dell'Assemblea quale sarà stato l'effetto di tale dimostrazione sui deputati dell'estrema destra e quale sarà il numero di quelli tra essi che crederanno doversi associare alle ardite rivendicazioni di quegli intransigenti del giornalismo legittimista dipartimentale.

BAVIERA — A Monaco di Baviera è ricomparso in questi ultimi giorni il Cholera.

INGHILTERRA — L'interpellanza di Russell alla Camera dei lords, su le attuali condizioni dell'Europa, e sui timori più o meno remoti di guerra, ha fatto, una viva impressione in Europa, e specialmente a Berlino. Il *Times* dal suo canto cerca di aggravare quell'impressione con un articolo che troviamo riassunto nei dispacci dei fogli austriaci, nel quale si dice esplicitamente che il principe di Bismark deplora di non aver abbastanza indebolito la Francia, perchè teme una guerra di rivincita, tanto che in occasione del viaggio del re d'Italia a Berlino, avrebbe eccitato quest'ultimo a provocare la questione di Nizza. Il *Times* conchiude, che senza la saggezza del re d'Italia, che ricusò, sarebbe scoppiata ora una nuova guerra.

SPAGNA — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

Abbiamo informazioni precise sulle posizioni prese dall'esercito carlista, dopo avere abbandonato il blocco di Bilbao e precisamente alla data del 5 corrente.

Don Carlos avea il suo quartier generale a Durango ove erano accantonati i battaglioni navaresi e aragonesi. Il marchese di Valdespina avea disposto le truppe basche da Saldacaneo a Durango. Le truppe dell'Alava e della Castilia accampavano a Azua e Lassaberna.

I carlisti armavano con attività una nuova leva e si preparavano a una lotta suprema. Ascendevano in complesso a 22 mila uomini.

— La *Pall Mall Gazette* ha ricevuto da Santander, in data del 5 maggio, il seguente dispaccio:

I carlisti sono molto demoralizzati, volevano fucilare vari capi sospetti di tradimento; e questi a stento poterono fuggire. Molti hanno disertato. Il panico che regna nei carlisti propagasi nelle altre regioni della Spagna. Il maresciallo Concha si prepara per continuare le sue operazioni militari. Il tempo è favorevole alle operazioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il nuovo statuto della Banca Agricola Italiana, sedente in Firenze.

R. decreto, che autorizza il Magazzino cooperativo sedente in Schio e ne approva lo statuto.

— Quella del 7 portava:

R. decreto che riconosce alienabili parecchi fondi demaniali del comune di Avola, provincia di Siracusa.

R. decreto che autorizza la Banca Popolare di Cesena, sedente in Cesena, e ne approva lo statuto.

R. decreto che approva il nuovo statuto della Società Romana dell'Acqua Pia, antica Marcia.

R. decreto che approva la fusione della Banca Italo-Germanica e della Società Generale di Credito Immobiliare e di costruzione in Italia, e della Banca Austro-Italiana.

— E quella dell'8 recava:

R. decreto, che agli individui indicati in apposito elenco concede di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia descritte nello stesso elenco.

R. decreto, che convoca il collegio di Crescentino pel giorno 17 corr. maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Ciriè pel giorno 31 maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 7 giugno.

R. decreto che autorizza la fabbrica italiana di porcellane e maioliche, sedente in Torino, e ne approva lo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Comunale. — Diamo rapidi cenni sull'esito del *Ballo in Maschera* che inaugurò Sabato la stagione di Primavera.

Teatro discreto — Platea e scanni ab-

---

partirono dalla mente in cui ebbero, forse comune la culla, non creansi nel corso dei secoli, che misurano la vita dell'umanità, mai incontrati. Se la sola virtù fu dall'Iddio impressa entro la creta, egli deve aver patito, scorgendo come coll'andar dei secoli, sia cresciuto un malefico genio che lotta atrocemente con il creato. Dio e Satana si fissarono d'uno sguardo terribile, ma questi dovette fuggire. Sia sempre serbata alle anime nobili e forti, la gloria del trionfo!

Valerio uscì da quella casa indignato. Appena Clotilde udì chiudersi la porta balzò in piedi, preso il fanciullo tra le braccia lo coprì di caldi baci.

Dopo questa trasporto l'affettuosa madre sentissi calma. Prese un lume e salì nella stanza da letto, adagiò il figliuoletto nella culla, e lo contemplava con uno sguardo ripieno d'amore.

Quel suo angelo così coricato sopra bianchi lini, le sembrava che fosse doppiamente bello in quella notte, sentiva d'amarlo di più. I suoi occhi nuotavano nel piacere, mentre una lagrima scivolava giù per le sue gote leggermente accese. Come era bella così!... Benedetta nella tua gioja, benedetta nel tuo orgoglio di madre!... Tu puoi contemplare serena il frutto del tuo seno. Clotilde sorrise al fanciullo ancor desto che salutavala, agitando le sue manine candide e pienotte.

— Addio mio Tullio possano i tuoi giorni avvenire, essere quali te li desidera questo cuore di madre.....

Quella casettina campestre in cui vedemmo entrare Valerio, era abitata, nel 1854, dalla famigliuola di quel Tullio, che noi incontrammo, già fatto uomo, all'officina di Riccardo. La donna salvatasi dalle seduzioni, di quell'uomo, che il lettore imparerà a conoscere più tardi, era la madre dello studente, amato da Linda.

Mi permetta il cortese lettore di abbozzargli alla meglio la famigliuoletta di Tullio Salvi....

Clotilde è una donnina tutta famiglia, di forme perfette e delicate, di una fisonomia che al primo vederla t'ispira subito simpatia. I suoi capelli sono lucidi e color marrone, gli occhi un tantino chiari le gote tinte d'un legger vermiglio, un nasino affilato e due labbra sottili, su cui sta sempre impresso un mezzo sorriso di bontà. È nata e cresciuta nel paesello di V.... nè mai se ne allontanò. Divenuta sposa, tutti i suoi pensieri furono solo per suo marito e Tullio. Era uno di quegli angeli di virtù e d'amore, che nella quiete d'un casolare, incontransi spesso, e sembrano concessi all'uomo, perchè egli abbia eternamente a benedire la solitudine campestre. La famiglia di Tullio godeva di quella pace domestica, che spesso il chiasso delle rumorose città contrasta.

Clotilde erasi appena messa a sedere dinanzi al fuoco, in attesa del marito. Quando tre colpi distinti, dati nella finestra, la richiamarono dalle sue meditazioni, balzò in piedi. Quei tre colpi scacciarono dalla sua mente un pensiero doloroso, che fin allora l'aveva tenuta chiusa. Ella mosse frettolosa ad aprire.

— Ah! Federico.

Si precipitò tra le braccia dello sposo.

Avrà Clotilde narrato tutto al suo Federico? Pensi il lettore quello che meglio gli piace. Quando una sposa sa, come Clotilde resistere alla seduzione, credo torni vano accrescere con parole, che suonerebbero male sulle labbra di Lei, quell'amore e quella stima che la virtù e le affettuose cure terranno sempre ardente in cuore al marito. *(Continua)*

bastanza popolati — Palchetti pressochè deserti.

Predomina nella Sala una certa svogliatezza, che era bene a prevvedersi, dovendo il pubblico limitarsi a giudicare l'esecuzione di un'Opera per noi stravecchia, e mancando come di solito quella generale aspettazione di gustare e cresimare lavori di maggior mole e nuovi per le nostre scene.

Prevale anche qualche diffidenza per voci sparse dagli immancabili pessimisti ed incontentabili.

L'esito smentisce pressochè totalmente ogni sinistra apprensione. I principali interpreti entrano nelle grazie del pubblico e riscuotono ripetutamente applausi incontrastati.

I primi e meritati onori sono per il baritono sig. Utto ed il tenore sig. Tamagno; ambidue questi giovanissimi artisti possedono voce potente, timbro simpatico, requisiti questi che varranno a fare di loro due eletti artisti.

L'Utto nella famosa Romanza del 4° atto detta con squisito accento drammatico strappa applausi ed ovazioni ad ogni frase. Egli ha bisogno però di meglio famigliarizzarsi col nostro idioma, e nel resto dell'Opera pecca in qualche punto di un tantino d'esagerazione.

Il Tamagno nella Romanza del 1° atto, nella Barcarola del 2°, e nel gran Duetto del 3°, riscuote sempre ovazioni, specialmente quando gli è dato di far sfoggio dei suoi bellissimi acuti emessi senza alcuna fatica. Il sig. Tamagno, a nostro avviso, tiene in gola un tesoro che gli farà percorrere una luminosa carriera a patto però che egli voglia con studi severi imprimere al suo canto migliore accento e modulazione; qualità indispensabili onde raggiungere quella meta cui a buon diritto egli aspira.

La signora Dezorzi (*Amelia*) è artista dotata di rara intelligenza, canta con ottima scuola, ed è applaudita nell'*aria* del 3° atto e divide col Tamagno nel successivo duetto applausi e chiamate.

La signora Bagenova non ci va, o piuttosto il *Ballo in Maschera* non va a lei. Dotata di simpatica benchè non molto estesa voce di mezzo soprano la parte di *Ulrica* non le s'addice. I suoi mezzi ed il suo talento vorrebbero essere apprezzati in altra Opera.

Benissimo la signora Sainz sotto le spoglie del paggio. Essa è un perfetto e distinto *Oscar*, e riscuote meritati applausi nel prologo e nel 4° atto.

Abbastanza bene i due bassi De Giuli e Lacchini.

Coristi inappuntabili, ma riscontriamo difetto assoluto di tenori.

Orchestra rinvigorita di ottimi elementi, esecuzione quasi sempre accuratissima, ma mancanza d'equilibrio negli istrumenti a corda per deficenza di secondi violini Violoncelli e Contrabassi.

Mise en scene splendida; scene, vestiario, decorazioni ed accessori, irreprensibili.

Non spieghiamo il perchè il sig. Tamagno abbia omessa la deliziosa *Romanza* nel 4.° atto. È questo un pezzo, cha un Artista il quale attende un verdetto esplicito da un pubblico intelligente, non può e non deve omettere.

Buone le danze; con licenza però del sig. Razzani diciamo che quello sfrenato galop eseguito dalle sue silfidi (non tutte giovani, nè tutte belle) tra la quadriglia ed il minuetto, è qualche cosa di orribile. Sono battute di musica a dir vero impossibili per danza, ma appunto perciò se ne faccia a meno.

Non ci dilunghiamo a rilevare altre piccole mende, qualche incertezza che non dubitiamo sparirà nelle successive rappresentazioni, tanto più che oggi trattasi di uno spettacolo di transizione, imposto dalle circostanze, allestito in fretta e furia, ed a cui verrà impresso un migliore indirizzo col Ballo e colla *Forza del Destino* interpretata dai migliori elementi della Compagnia.

— Ieri sera seconda rappresentazione. Esecuzione più accurata sino al terzetto per tre Bassi nel 4.° atto. I signori Utto e Tamagno furono festeggiatissimi e richiesti del *bis* di due pezzi — Nella gran scena della festa notammo incertezze e qualche stonazione. Stendiamo per questa volta il velo dell'indulgenza.

Questa sera terza rappresentazione.

Valli di Comacchio. — Sabato scorso la Deputazione Provinciale in seduta straordinaria ha sanzionato il deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio che stabilisce il contratto d'Affitto delle Valli colla Compagnia rappresentata dal sig. Giuseppe Bergamini.

Cucine Economiche. — Diamo il quantitativo delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella decorsa settimana:

4 Maggio	razioni.	N:	3514
5 detto	«	«	3138
6 detto	«	«	3120
7 detto	«	«	3134
8 detto	«	«	3260
9 detto	«	«	3163
10 detto	«	«	2632
		Totale N.	21,963

Così divise, cioè: Pane 10519 - Carne 960 - Brodo 517 - Minestre in brodo 8229 - dette asciutte 1738.

In questo incontro rendiamo di pubblica ragione che il signor *Domenico* Ing. cav. *Barbantini* ha regalato N. 496 copie delli suoi pregiati opuscoli sulla monografia della canapa ed insolfature delle viti, devolvendone il ricavato a profitto della Cucina Economica. Si avverte quindi chi ne volesse fare acquisto che i medesimi sono vendibili al negozio *Chiesa* e presso la Segreteria della Società Operaia.

Volontari. — Gli esami di ripetizione pei volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nell'esercito permanente avranno luogo alla sede di ogni comando di divisione territoriale dal 1 al 5 luglio prossimo venturo.

A questi esami potranno concorrere:

a) I volontari di un anno rimasti deficienti negli esami fatti precedentemente, avvertendo però che dovranno ripetere gli esami su tutti i gruppi di materie e non solo in quelli in cui rimasero deficienti.

b) I volontari d'un anno che per motivi particolari non poterono presentarsi prima agli esami d'idoneità.

Le domande dovranno essere fatte pervenire al comandante del distretto, al quale i detti volontari sono a ruolo, non più tardi del 20 giugno prossimo.

Ammissione agl' Istituti Militari. — Il Ministero della Guerra ha emanato il seguente Avviso:

Si rammenta a coloro ai quali può interessare, che le dimande d'ammissione agli istituti militari devono essere presentate al Comando del rispettivo Distretto non più tardi dei 20 corrente mese di Maggio e che gli esami avranno principio il 15 prossimo Giugno:

in Torino presso l'Accademia Militare
in Modena presso la Scuola Militare
in Napoli presso il Collegio Militare
in Milano, Firenze e Messina presso il rispettivo Comando di Divisione.

Si rammenta pure che l'esame d'ammissione al primo anno dei collegi militari consiste semplicemente in una narrazione scritta, in esperimento verbale sull'elocuzione e nell'esecuzione pratica delle 4 operazioni fondamentali di Aritmetica sui numeri interi e decimali.

Il Ministro
RICOTTI.

Per le signore. — Abbiamo ricevuto testè il N. 6 (mese di Giugno) del *Giornale delle donne* di Torino. Questo numero è come i precedenti apprezzabile per buon gusto ed eleganza, il prezzo d'abbuonamento annuo al *Giornale delle donne* è di lire 8 per l'intiero anno (con tre volumi di regalo) e di lire 5 per un semestre. L'ufficio è in Torino, via Cernaia, N. 42.

Contro le brine. — Il signor Pinard dice aver adoperato con successo il catrame o godrone misto a lolle di grano ed a segatura di legno per produrre le nubi di fumo suggerite come preservativo contro le brine. Di queste sostanze forma un miscuglio, del quale si serve per fare dei cumuletti intorno alle campagne che si vogliono difendere dalle brine, collocandoli distanti circa 15 metri l'uno dall'altro. Questi cumuletti aventi circa 60 centimetri di diametro, durano accesi tre ore e mezza. L'autore non indica a quale ora devesi incominciare ad applicarvi il fuoco ed a quale altra vuolsi sospendere.

Il Coltivatore riportando questa notizia aggiunge su ciò il seguente consiglio:

« A noi pare debbasi adoperare così; Se di notte, in aprile o maggio, la temperatura cala sino a 5 gradi centigradi sopra zero, converrebbe accendere i fuochi a mezzanotte, o meglio anche prima, e continuare sino alle nove o le dieci circa del mattino. »

Esposizione internazionale orticola di Firenze. — Sono accordate le seguenti agevolezze a coloro che si recheranno a Firenze dall'11 al 25 del corrente mese:

1. I biglietti di andata e ritorno giornalieri per Firenze che, nel periodo di tempo dall'11 al 25 corrente maggio, saranno distribuiti dalle stazioni autorizzate a venderne per Firenze, avranno una validità di 48 ore in più di quella normale.

2. I biglietti di andata e ritorno festivi per Firenze, che dalle stazioni pure autorizzate a venderne saranno distribuiti, sia la vigilia dei giorni di festa compresi nel periodo di tempo sovra specificato, sia durante gli stessi giorni festivi, avranno parimenti una maggiore validità di ore 48.

3. Finalmente dalle stazioni, che non sono normalmente autorizzate a vendere biglietti d'andata e ritorno per Firenze, ne saranno temporaneamente distribuiti di giornalieri colle riduzioni consuete; e ciò a cominciare dall'11 e fino a tutto il 25 corrente. Questi biglietti avranno una validità di giorni 8 decorrendi da quella della distribuzione.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

9 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIM. — Levi dott. Leone fu dott. Emanuele con Castelfranchi Allegra fu Venturino — Buzzi Gaetano fu Domenico con Buosi Maria di Luca — Frabetti Acchille fu Giuseppe con Ferioli Clelia di Tommaso — Negri Carlo di Angelo con Gnoli contessa Marianna di Francesco — Anau Abramo fu Jacob Daniele con Minerbi Pacifica fu Samuel Isach — Bottoni Attilio di Biagio con Vallini Clelia fu Domenico — Malacrida Carlo fu Francesco con Balboni Giuseppina fu Agostino.

MORTI — Mazzoni Antonio di Quacchio, di anni 43, ortolano, coniugato (carcinoma al fegato) — Cavicchi Fulvia di Ferrara, di anni 33, fruttivendola, vedova di Vitali Giuseppe (tubercolosi polmonare) — Marescotti Barbara di Mizzana, di anni 60, vedova di Ferrari Luigi (decubiti cancrenosi) — Trombelli Leonilde di Renazzo, di anni 60, moglie di Pitazzoni Giuseppe (bronchite capillare) — Ascoli Angelo di di Ferrara di anni 51, negoziante, coniugato (. . . .) — Piazzi Luigi di Ferrara, di anni 57, calzolaio, coniugato (. . . .).

Minori agli anni sette N. 1.

10 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Benini Evangelista di B. S. Giorgio, di anni 49, villico, conjugato (congestione cerebrale) — Manzoli Maria di Ferrara di anni 75, vedova di Bonazzi Carlo (apoplessia cerebrale) — Pesci Giuseppe di Ferrara, di anni 56, domestico, celibe (pleuropneumonite crupale destra).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Maggio 1874

ROMA	—	43	14	67	17	7
FIRENZE	—	42	21	5	77	28
TORINO	—	17	38	59	44	37
MILANO	—	71	41	22	16	35
VENEZIA	—	12	67	1	23	80
NAPOLI	—	3	55	85	27	70
BARI	—	48	30	12	83	2
PALERMO	—	56	29	71	76	85

(Comunicato)

Comacchio 4 Maggio 1874.

Non devesi lasciare senza lode il signor Leonida Patrignani uno fra i primi possidenti di Comacchio per la grande sua operosità nel far coltivare i proprii terreni in questo bosco eliceo e con intelligenza di vero agricoltore. Egli non trascura palmo di terra e si è visto con buon profitto messi a vigna terreni che per la loro aridezza sembrava impossibile che potessero riuscire produttivi. Tale intelligente operosità del signor Patrignani nel mentre reca incremento all'agricoltura del nostro bosco eliceo porta molto sollievo in questa epoca di carestia alla miseria che in gran proporzione si fa sentire anche in quella frazione del nostro Comune. Impiega egli una quantità di braccianti con giusta mercede e con ciò vengono alimentate tante e tante famiglie, che diversamente lotterebbe colla più assoluta indigenza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Pest* 9. — La Comissione finanziaria della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Rispondendo ad una interpellanza relativa all' attitudine verso il Vaticano in occasione dell' enciclica contro le leggi confessionali, Andrassy diede il sunto della nota spedita a questo proposito a Roma. La nota non pone in dubbio il diritto del Papa di comunicare ai vescovi la sua opinione negli affari ecclesiastici, ma esprime il dispiacere che l' enciclica pronunzi una condanna contro cose che non sono punto di natura dogmatica, ma appartengono al diritto sovrano dello Stato. La nota soggiunge che il governo ad ogni modo procurerà di evitare collisioni fra la chiesa e lo Stato, ma soltanto quando contrariamente a ciò che reca l' enciclica, si darà ai vescovi il consiglio di obbedire alle leggi dello Stato. La nota conchiude che se il clero non obbedisce alle leggi sanzionate, il governo si crederebbe obbligato a tutelare i diritti dello Stato, ma è convinto che riuscirà a far rispettare le leggi. Andrassy soggiunse che non gli giunse alcuna replica, ma gli sembra che vi sia ora un momento di calma.

Atene 8. — La Camera fu sciolta. I collegi elettorali sono convocati per il 1.° luglio.

Madrid 9. — È smentita l' asserzione della *Corrispondencia*, che Serrano si sarebbe pronunziato a favore della republica conservatrice.

Serrano è indisposto.

Berlino 9. — La Dieta approvò in terza lettura il progetto per l' amministrazione delle sedi Vescovili vacanti, ed il progetto suppletorio sull' educazione e nomine dei preti.

Pest 9. — Seduta della Commissione della delegazione austriaca.

Andrassy, rispondendo alle interpellanze sulle relazioni estere, e sulla situazione politica d' Europa, negò assolutamente che esistano i pericoli di una guerra imminente. Non conosce alcun governo che pensi oggi a turbare la pace; però in causa del grande antagonismo incontestabile fra alcuni popoli la pace non deve credersi completamente assicurata per lungo tempo. L' Austria continuerà a contribuirvi. I mezzi per esercitare tale azione efficacemente, anche per l' avvenire, consistono nel mantenere la monarchia abbastanza forte per tutelare la pace per quanto è possibile; ma sotto tutti i rapporti per il proprio interesse.

Circa gli abbocamenti sovrani, Andrassy osservò che lo scambio personale di opinioni fra i sovrani e fra i loro ministri ebbe solo lo scopo di garantire la pace. Confutò le asserzioni dei giornali che, in occasione dell' ultimo abboccamento, parlarono di pretesi accomodamenti politici, di smembramento della Turchia e della pretesa nuova direzione politica estera dell'Austria. Soggiunse che in occasione del viaggio dell' imperatore in Russia il Ministero fu guidato dalla convinzione che i rapporti commerciali, così intimi che possibile offrano migliori garanzie di pace.

Parlando della proposta di sopprimere gli ambasciatori presso il Vaticano disse che la proposta fu respinta. L'Austria non ha interesse inferiore dalle altre potenze di valersi del diritto di farsi rappresentare presso il capo della chiesa cattolica. Ricordò il progetto che separa i poteri della Chiesa dallo Stato. — Crede necessario far rappresentare gl' interessi ed i diritti di 28 milioni di sudditi cattolici, i diritti dello Stato e dell' imperatore re apostolico, diritti che non possono abbandonarsi. La fusione dell'ambasciata colla legazione presso la Corte d' Italia, in presenza dei notori rapporti fra questa e la curia è assolutamente inammissibile.

Il bilancio degli esteri fu quindi approvato.

Madrid 9. — Si è sollevata una grande polemica per stabilire se è esatto che Serrano abbia dichiarato appoggiare la repubblica conservatrice.

Le trattative fra gli uomini politici continuano, ma finora senza risultato. Il patriarca delle Indie è morto.

Berlino 9. — Assicurasi nei circoli ufficiosi che tutto il racconto su cui si basa la corrispondenza del *Times* del 5 maggio relativa alle comunicazioni di Bismark a Vittorio Emanuele sia un' ardita invenzione per rendere sospetta la Germania circa le sue pacifiche intenzioni.

BORSE ESTERE

Vienna 8. — Rendita austriaca 74 15 — in carta 69 05 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 97 5

Berlino 9. — Rendita italiana 64 7|8 — Credito Mobiliare 128 3|4

Londra 9. — Consolidato inglese 93 1|8 a 1|4 — Rendita italiana 65 3|8 a 5|8

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

La Signora Elisabetta Castel Bolognesi Vedova del fu Momolo Ascoli con comparsa ieri emessa ha dichiarato di accettare nell' interesse dei figli minorenni Bice, Emma, Lucia, Raffaele, e Pia, l'eredità del fu loro padre Momolo Ascoli mancato ai vivi in questa Città nel giorno 23 Aprile p. p.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell' Art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta pretura questo di 9 Maggio 1874.

Dosi — Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.